



REGIONE AUTONOMA FRIULI - VENEZIA GIULIA

PROVINCIA DI UDINE

## **COMUNE DI TAVAGNACCO**

**Piano comunale di settore per la  
localizzazione degli impianti di telefonia  
mobile ai sensi della L.R. 28/2004.**

**Ufficio Tecnico  
Urbanistica ed  
Edilizia Privata**

Progettazione  
Arch. Claudio BARBINI

Collaborazione  
Arch. Michele GUCCIARDI

Feletto Umberto, aprile '06

***NORME TECNICHE DI  
ATTUAZIONE***

**04**

## INDICE

<b>ART.1 RIFERIMENTI LEGISLATIVI</b>	<b>3</b>
<b>ART.2 ELABORATI COSTITUENTI IL PCSTM</b>	<b>3</b>
<b>ART.3 CONTENUTI ED OBIETTIVI DEL PCSTM</b>	<b>4</b>
<b>ART.4 PROCEDURE AUTORIZZATIVE</b>	<b>4</b>
<b>ART.5 ATTUAZIONE DEL PCSTM</b>	<b>4</b>
<b>ART.6 PROCEDURA “ATTUATIVA INDIRETTA” TRAMITE CONCESSIONE CONVENZIONATA</b>	<b>4</b>
<b>ART.7 UBICAZIONE DEGLI IMPIANTI</b>	<b>5</b>
<b>ART.8 AMBITI IDONEI ALLA LOCALIZZAZIONE DI NUOVI IMPIANTI</b>	<b>5</b>
<b>ART.9 AMBITI INIDONEI ALLA LOCALIZZAZIONE DEGLI IMPIANTI</b>	<b>5</b>
<b>ART.10 ZONIZZAZIONE DI PIANO E CRITERI GENERALI PAESAGGISTICO-AMBIENTALI</b>	<b>6</b>
<b>ART.11 TIPOLOGIE ED ASPETTI FORMALI DEGLI IMPIANTI</b>	<b>7</b>
<b>ART.12 INSERIMENTO ARCHITETTONICO, PAESAGGISTICO ED AMBIENTALE</b>	<b>9</b>
<b>ART.13 RICONFIGURAZIONE DEGLI IMPIANTI ESISTENTI</b>	<b>9</b>
<b>ART.14 MONITORAGGIO E CONTROLLO</b>	<b>10</b>
<b>ART.15 MICROCELLE</b>	<b>10</b>
<b>ART.16 NORMA FINALE</b>	<b>10</b>
<b>ALLEGATO 1 – BOZZA DI CONVENZIONE</b>	<b>11</b>

## Art.1 Riferimenti legislativi

Il Piano Comunale di Settore per la localizzazione degli impianti per la telefonia mobile (**PCSTM**) regolato dalle presenti Norme Tecniche di Attuazione, conformemente a quanto disposto dall'art.39 del P.R.G.C. vigente, è redatto ai sensi e per gli effetti di cui alle disposizioni della Legge Regionale 6 dicembre 2004 n°28 (**LR 28/04**) e del Regolamento di attuazione previsto dall'art. 3 di detta legge, approvato con DPR 683 dd. 1.4.2005, ed è piano comunale di settore ai sensi dell'art.34 della LR 52/91, seguendo le procedure di adozione, approvazione ed aggiornamento indicate dall'art.4 della LR 28/04.

Il **PCSTM** definisce la localizzazione, la procedura per le localizzazioni non puntualmente definite, ed i modi di realizzazione degli impianti nell'ambito del territorio comunale sia per gli interventi previsti su proprietà privata che negli ambiti di proprietà comunale così come individuati nelle tavole grafiche.

## Art.2 Elaborati costituenti il PCSTM

1. Il **PCSTM** è costituito dai seguenti elaborati, in osservanza del disposto di cui al comma 7 dell'art. 3 del Regolamento di attuazione.

### Fascicoli

- 01 - Relazione generale
- 02 - Siti per SRB censiti dal catasto regionale (art.4 LR 2/2000)
- 03 - Coperture di rete indicate dai gestori
- 04 - Norme di Attuazione
- 05 - Ambiti per la localizzazione di nuovi impianti

### Tavole grafiche:

#### Analisi

- Tav.0.A	Analisi	Individuazione impianti esistenti su ortofoto	1:10.000
- Tav.0.B	Analisi	Individuazione impianti esistenti su P.R.G.C.	1:10.000
- Tav.1.A	Analisi	Isolinee di campo elettrico quota 2,00 dal suolo	1:5.000
- Tav.1.B	Analisi	Isolinee di campo elettrico quota 2,00 dal suolo	1:5.000
- Tav.2.A	Analisi	Isolinee di campo elettrico quota 7,00 dal suolo	1:5.000
- Tav.2.B	Analisi	Isolinee di campo elettrico quota 7,00 dal suolo	1:5.000
- Tav.3.A	Analisi	Isolinee di campo elettrico quota 12,00 dal suolo	1:5.000
- Tav.3.B	Analisi	Isolinee di campo elettrico quota 12,00 dal suolo	1:5.000
- Tav.4.A	Analisi	Isolinee di campo elettrico quota 17,00 dal suolo	1:5.000
- Tav.4.B	Analisi	Isolinee di campo elettrico quota 17,00 dal suolo	1:5.000
- Tav.5.A	Analisi	Isolinee di campo elettrico quota 22,00 dal suolo	1:5.000
- Tav.5.B	Analisi	Isolinee di campo elettrico quota 22,00 dal suolo	1:5.000
- Tav.6.A	Analisi	Isolinee di campo elettrico quota 27,00 dal suolo	1:5.000
- Tav.6.B	Analisi	Isolinee di campo elettrico quota 27,00 dal suolo	1:5.000
- Tav.7.A	Analisi	Isolinee di campo elettrico quota 32,00 dal suolo	1:5.000
- Tav.7.B	Analisi	Isolinee di campo elettrico quota 32,00 dal suolo	1:5.000
- Tav.8.A	Analisi	Isolinee di campo elettrico quota 37,00 dal suolo	1:5.000
- Tav.8.B	Analisi	Isolinee di campo elettrico quota 37,00 dal suolo	1:5.000
- Tav.9	Analisi	Individuazione localizzazioni incompatibili (art. 8 L.R. 28/04)	1:10.000
- Tav.10	Analisi	Individuazione aree e punti di ricerca dei gestori	1:10.000
- Tav.11	Analisi	Raffronto tra siti incompatibili e aree e punti di ricerca dei gestori	1:10.000

#### Progetto

- Tav.12	Progetto	Zonizzazione	1:10.000
- Tav.13	Progetto	Raffronto tra zonizzazione e aree e punti di ricerca dei gestori	1:10.000
- Tav.14	Progetto	Raffronto tra aree e punti di ricerca dei gestori e siti di proprietà comunale	1:10.000
- Tav.15	Progetto	Raffronto tra siti di proprietà comunale idonei e siti proposti	1:10.000

### Art.3 Contenuti ed obiettivi del PCSTM

Il **PCSTM** definisce gli aspetti urbanistico-edilizi e programmatori, connessi alla realizzazione degli impianti per la telefonia mobile, con l'intento di perseguire le finalità e gli obiettivi indicati dalla LR 28/04.

In conformità alle indicazioni fornite dall'Amministrazione Comunale il piano intende conformarsi a criteri di sostenibilità, perseguendo la minimizzazione all'esposizione dei campi elettromagnetici, individuando delle localizzazioni ed, in generale, cercando di ridurre l'impatto ambientale tramite l'incentivazione di "siti comuni" a più gestori, con la finalità di ridurre il numero di stazioni radio base da realizzarsi nel territorio comunale, preferibilmente su proprietà comunale.

### Art.4 Procedure autorizzative

Le procedure da seguire e la documentazione da prodursi, per la realizzazione degli impianti fissi, previsti dal presente Piano di settore, fanno riferimento a quanto disposto dall'art.5 della LR28/04 e dal titolo III del Regolamento d'attuazione.

Al fine di valutare la possibile installazione, antecedentemente alla richiesta delle prescritte autorizzazioni, dovrà essere presentato specifico **PARERE PREVENTIVO**.

Alla richiesta di parere preventivo dovrà essere allegato a firma di un tecnico abilitato e nel rispetto delle rispettive competenze, un insieme di elaborati, sufficienti a dare completa dimostrazione dell'intervento proposto, anche in relazione al corretto inserimento ambientale dell'opera.

Elenco della documentazione e degli elaborati da allegare:

- documentazione catastale aggiornata alla data della domanda, contenente l'estratto di mappa e/o il tipo di frazionamento e l'individuazione delle aree di pertinenza;
- documentazione fotografica dello stato di fatto dell'area e/o dell'immobile e del suo immediato intorno;
- planimetria in scala opportuna riportante l'orientamento, l'individuazione le installazioni di progetto, le distanze dagli edifici e dalle strade e la sistemazione delle aree esterne;
- indicazione delle principali caratteristiche tecniche, finalizzate principalmente all'inquadramento sotto il profilo architettonico-ambientale;
- simulazioni dell'impatto visivo. Ogni potenziale localizzazione deve essere verificata dal punto di vista dell'impatto visivo, confrontando lo stato di fatto con la proposta situazione finale, da almeno due punti di vista significativi, uno a distanza ravvicinate e l'altro ad una distanza maggiore.

### Art.5 Attuazione del PCSTM

Il PCSTM si attua tramite :

- **"procedura attuativa diretta"** con concessione edilizia, nelle zone che consentono un tanto;
- **"procedura attuativa indiretta"**, tramite concessione edilizia convenzionata, nei casi definiti nell'Allegato "05 - Ambiti per la localizzazione di nuovi impianti" del PCSTM, nei quali la realizzazione degli impianti sia assoggettata alla sottoscrizione di un accordo preventivo tra l'Amministrazione comunale ed i gestori.

### Art.6 Procedura "attuativa indiretta" tramite concessione convenzionata

Nei casi in cui le ipotesi progettuali, previste nelle schede di Piano, comportino il coinvolgimento di più gestori od anche la proposta da parte dei medesimi di un sito comune, si dovrà procedere tramite la stipula di apposita convenzione con l'Amministrazione comunale, secondo la Bozza facente parte integrante del presente PCSTM, attraverso la quale sia definita la modalità di realizzazione degli impianti considerati, purché, per quanto attiene all'effettiva fattibilità, le verifiche da parte dell'ARPA e dell'ASS risultino favorevoli.

Nel caso in cui, all'interno di un ambito, non fosse raggiunto un accordo fra i gestori interessati, l'Amministrazione comunale deciderà la soluzione che riterrà migliore e, conseguentemente la proporrà ai gestori stessi, affinché l'erogazione del servizio sia garantita.

Se le ipotesi progettuali, previste nelle schede di Piano, per l'installazione degli impianti, portassero all'installazione su spazi o su edifici pubblici, andando anche a costituire particolari elementi, anche di arredo urbano, la concessione dovrà essere opportunamente integrata da appropriata fidejussione, quale garanzia degli obblighi assunti dal gestore per la realizzazione dell'impianto e la sua successiva dismissione.

### **Art.7 Ubicazione degli impianti**

L'ubicazione di nuovi impianti é consentita, in generale, su tutto il territorio, secondo le norme riferite alle singole zone così come individuate nella Tav.12 – Zonizzazione e comunque, in deroga alle previsioni “di zona”, nelle fasce di rispetto a protezione del nastro stradale previa assunzione di nulla osta da parte dell'Ente proprietario della viabilità, con esclusione di quella comunale.

In particolare dovranno essere privilegiate le aree pubbliche, in genere, lungo la viabilità comunale esistente, in aree pertinenziali alla stessa, nel rispetto delle norme in materia di viabilità.

Gli impianti di competenza della Protezione Civile della Regione e del Servizio Sanitario Regionale come indicati dall'art.11 della LR 28/04 possono trovare collocazione su tutto il territorio comunale ad eccezione delle aree incompatibili di cui al successivo art.8.

L'ubicazione di nuovi impianti é vietata:

- nell'ambito delle localizzazioni incompatibili così come individuate nella Tav.9 - Individuazione localizzazioni incompatibili (art. 8 L.R. 28/04) del PCSTM

### **Art.8 Ambiti idonei alla localizzazione di nuovi impianti**

Il PCSTM attribuisce alle aree di ricerca e ai siti puntuali segnalati dai gestori, la qualifica di “aree verifica”. Con tale definizione si intende definire in quale modo si debba giungere ad individuare la soluzione ritenuta più appropriata e idonea all'individuazione del sito, nell'intorno preso in considerazione.

Gli ambiti proposti per la localizzazione dei nuovi impianti sono individuati nella Tav.15 del presente PCSTM, e nelle apposite schede descrittive corredate da planimetria in scala 1:2.000. Dette schede costituiscono parte integrante delle presenti norme.

In tutti i casi, in cui siano prospettate più soluzioni, esse dovranno essere oggetto di verifica puntuale ed attuate, in relazione alle effettive possibilità di realizzazione, secondo le disposizioni di cui alla scheda di riferimento.

### **Art.9 Ambiti inidonei alla localizzazione degli impianti**

In ottemperanza all'art.8 della LR 28/04, il presente PCSTM individua le zone, e gli immobili incompatibili con la installazione di impianti, in quanto destinate alle funzioni citate nel medesimo articolo.

Le aree, le zone e gli edifici, di cui sopra, sono quelle individuate nella Tav.9 - Individuazione localizzazioni incompatibili (art. 8 L.R. 28/04) del PCSTM, in particolare:

<b>Numero</b>	<b>Localizzazione incompatibile</b>	<b>Indirizzo</b>
1	Scuola Primaria Statale “Don Bosco”	Via dell'Asilo n. 11 –Tavagnacco
2	Scuola dell'Infanzia Statale	Via dell'Asilo – Tavagnacco
3	Fabbricato per l'assistenza a disabili e anziani (in fase di	Via dell'Asilo – Tavagnacco

	progetto)	
4	Scuola dell'Infanzia privata "Maria Immacolata"	P.zza Libertà n. 17 – Feletto Umberto
5	Scuola dell'Infanzia Statale "Manlio Feruglio"	Via Feruglio n. 1 – Feletto Umberto
6	A.S.S. n. 4 – Centro territoriale di Tavagnacco	Via Mazzini – Feletto Umberto
7	Scuola Primaria Statale "Egidio Feruglio"	Via Mazzini – Feletto Umberto
8	Scuola Secondaria Statale di 1° Grado "Egidio Feruglio"	Via Mazzini n. 3 – Feletto Umberto
9	Ex CAMPP	Via Carnia – Feletto Umberto
10	Asilo Nido Comunale	Via C. Battisti – Colugna
11	Scuola dell'Infanzia Statale	Via C. Battisti – Colugna
12	Scuola Primaria Statale "Alessandro Volta"	Via C. Battisti – Colugna
13	Scuola dell'Infanzia Statale	Via Centrale n. 69 – Adegliacco
14	Scuola Primaria Statale "Leonardo da Vinci"	Via Centrale n. 75 – Adegliacco
15	Scuola dell'Infanzia Statale	Via S. Bernardo – Cavalicco
16	Scuola dell'Infanzia privata "MàPàMondo"	Via Centrale n. 72 – Cavalicco
17	Scuola dell'Infanzia privata "Il paese dei balocchi"	Via E. Fermi – Feletto Umberto
18	Scuola dell'Infanzia privata "Hypo Bank" – in fase di realizzazione	Feletto Umberto

Per quanto attiene alla definizione delle pertinenze urbanistiche, di ciascuna delle aree di cui sopra, si fa riferimento all'individuazione grafica di cui alla Tav.9 - Individuazione localizzazioni incompatibili (art. 8 L.R. 28/04), in scala 1:10.000, del presente PCSTM.

## Art.10 Zonizzazione di piano e criteri generali paesaggistico-ambientali

Il Piano individua 4 Zone :

1. ZONA DELLE "AREE INCOMPATIBILI",
2. ZONA DELLE "AREE DI ATTENZIONE 1"
3. ZONA DELLE "AREE DI ATTENZIONE 2"
4. ZONA DELLE "AREE NEUTRE",

zone in cui l'ubicazione, ove possibile, degli impianti, dovrà avvenire in sintonia con i criteri paesaggistici indicati per ciascuna di esse, in ogni caso, gli interventi andranno definiti singolarmente, in conformità alle specificità del sito, alla soluzione "architettonica" avanzata progettualmente, alla valutazione dei costi e dei benefici rispetto al possibile danno ambientale arrecato.

I criteri di Zona, costituiscono il metodo con cui effettuare le valutazioni rispetto l'inserimento paesaggistico degli impianti, alla compatibilità con l'intorno, nonché alle specifiche di progettazione.

I criteri generali individuati sono da intendersi quali elementi guida per le proposte progettuali.

### Criteri per la localizzazione degli impianti in relazione alla Zonizzazione del presente Piano.

**A) ZONA "AREE INCOMPATIBILI"**, costituite dalle localizzazioni di cui all'art. 8 della L.R. 28/04. In tale zona non è ammessa la realizzazione di impianti.

**B) ZONA "AREE DI ATTENZIONE 1"**, Considerate le finalità storico-ambientali normate in forma precisa dal PRGC viene determinata "Attenzione 1" la zona classificata come:

1. "Area di rilevanti interessa ambientale del Cormor" coincidente con l'A.R.I.A. n. 15 "Torrente Cormor",
2. zona di interesse storico-architettonico "Zona A1 – degli immobili di interesse storico ambientale"
3. giardini di pertinenza delle zone A1 individuati come "Zona A7 – delle aree libere inedificabili",
4. zona "F – ambiti di interesse ambientale",
5. zona agricola "E4 – ambiti di interesse agricolo-paesaggistico"
6. zona agricola "E6.0 – ambiti di interesse agricolo per colture tradizionali"
7. dall'ambito di "PRPC definito contestualmente al PRGC – lettera F".

Le installazioni su edifici e pertinenze di valore storico, architettonico ed ambientale devono essere preventivamente autorizzate dalla competente Soprintendenza, se dovuto.

L'inserimento degli impianti in questa particolare zona, deve avvenire con la massima riduzione dell'impatto visivo e comunque secondo le indicazioni che la Commissione Edilizia Comunale impartirà in sede di esame del parere preventivo.

Gli impianti di trasmissione non dovranno essere visibili, ovvero percepiti come tali.

Sono vietate le strutture a grappolo, i trasmettitori "nudi" e quelli a traliccio; si dovrà "riconfigurare" quelli esistenti, ricorrendo alla realizzazione di opportuni "volumi tecnici", atti a contenere e/o dissimulare gli impianti veri e propri.

L'installazione su spazi privati non potrà avvenire lungo la falda di copertura prospiciente la viabilità, ma esclusivamente su quella interna, riferita alle corti e, in ogni modo, agli spazi privati.

### **C) ZONA "AREE DI ATTENZIONE 2"**, costituita dai nuclei storico/ambientali delle frazioni del Comune.

L'inserimento degli impianti in questa particolare zona, deve avvenire con la massima mimetizzazione.

Gli impianti di trasmissione non dovranno, ove possibile, essere visibili, ovvero percepiti come tali.

Dovranno essere evitati, di norma, gli impianti ubicati "a terra" in aree private.

Ove tecnicamente possibile dovranno essere evitate le strutture a grappolo, i trasmettitori "nudi" e quelli a traliccio, si dovrà, pertanto, ricercare l'intervento di "riconfigurazione" per quelli esistenti, ricorrendo alla realizzazione di opportuni "volumi tecnici", atti a contenere e/o dissimulare gli impianti veri e propri.

Si dovrà scegliere, di norma, una posizione arretrata rispetto alla falda di copertura prospiciente la viabilità, preferendo quella interna, riferita alle corti e, in ogni modo, agli spazi privati.

Le così definite "case sparse", collocate per lo più all'esterno dei nuclei storico-ambientali, rientrano parimenti in questa Zona; gli interventi che potrebbero interessarle dovranno salvaguardare le visuali, da intendersi come scorci ambientali d'interesse.

In questa zona rientrano anche le aree agricole di "pregio" (zona "E6.1 – ambiti di interesse agricolo" e zona "E6.2 – ambiti di interesse agricolo per colture specializzate tipiche"), ove gli impianti devono poter costituire l'occasione per la riqualificazione di siti degradati.

### **D) ZONA "AREE NEUTRE"**, costituita da tutte le aree non ricomprese nelle precedenti zone in cui installazioni potranno trovare collocazione previo parere della commissione edilizia che fornirà tutte le necessarie prescrizioni.

In detta zone ricadono anche le aree pubbliche o di uso pubblico, gli assi viari di penetrazione alle frazioni e, comunque, della viabilità principale, nonché dalle Zone produttive, così come individuate dal PRGC.

Si dovranno preferire le ubicazioni in corrispondenza delle aree pubbliche, delle rotonde stradali, dove gli impianti potranno costituire elementi di arredo vero e proprio, fungendo da elemento segnalatore di un'area pubblica e, comunque, tutte quelle aree costituenti pertinenze stradali, la cui vocazione sia quella di ospitare attrezzature tecnologiche.

In ogni caso dovranno essere individuati i siti di minor "sensibilità" nei confronti dell'impatto visivo rispetto all'intorno. Si privilegeranno situazioni già caratterizzate da insediamenti di maggiore consistenza volumetrica, rispetto alle quali l'impatto visivo risulterà attenuato in virtù del rapporto dimensionale fra l'antenna e gli elementi edilizi con cui la medesima si verrebbe a rapportare.

## **Art.11 Tipologie ed aspetti formali degli impianti**

I nuovi impianti di telefonia mobile devono essere realizzati utilizzando le migliori tecnologie disponibili in modo da mitigare l'impatto visivo.

In relazione alle previsioni e le possibilità definite in sede di zonizzazione la localizzazione di nuovi impianti dovrà essere effettuata preferibilmente in condivisione con attrezzature per la telefonia mobile esistenti e/o in corso di realizzazione.

Non sarà ammesso, di norma, il posizionamento di impianti entro giardini e/o pertinenze di edifici in zone di edificazione di limitata altezza, in lotti di intervento all'interno dei quali l'inserimento del manufatto risulti fuori scala ed incombente, diventando elemento dominante rispetto all'impianto insediativo esistente, tale cioè da modificare significativamente l'aspetto dell'ambito in cui va ad inserirsi.

Gli impianti fissi per la telefonia mobile considerati dal presente Piano si suddividono nelle seguenti tipologie di sostegni:

- sostegni collocati a terra, del tipo: a palo o a traliccio;
- sostegni collocati sulle coperture degli edifici o di altre strutture esistenti.

I sostegni, in genere, si qualificano per la loro mimesi o per il loro particolare disegno, tanto da poter essere classificati quali elementi architettonici autonomi o di arredo urbano.

I sostegni da terra dovranno, preferibilmente, essere realizzati, in tutti i casi in cui la soluzione sia tecnicamente possibile, in forma di "pali" che permettano di ridurre, se non di azzerare, la percezione dell'antenna e del suo sostegno.

Al fine di rispettare l'integrità visiva degli edifici, delle infrastrutture e dei paesaggi, l'installazione di antenne non deve creare disarmonie dimensionali rispetto alle proporzioni che esistono già nel paesaggio. Dovrà essere curato il rapporto tra l'altezza del manufatto e l'altezza dell'edificio.

La soluzione del sostegno a "traliccio", sarà ammissibile, nei casi in cui la quantità di antenne e di servizi tecnologici aggiuntivi da installare, ed il numero di gestori cointeressati, facciano ritenere tale soluzione preferibile, in considerazione del fatto che una maggiore concentrazione delle trasmissioni riduce il numero di impianti singoli da dislocare sul territorio.

La tipologia costruttiva dovrà essere adottata al fine di rendere idonea all'eventuale successiva installazione di altri impianti, anche di gestori diversi, sul medesimo sito.

I sostegni a palo non dovranno essere dotati di scalette di servizio fisse, in quanto tali accessori costituiscono un ulteriore elemento di disturbo, ad eccezione dei dimostrati casi in cui la struttura non sia raggiungibile da opportuni strumenti di elevazione, ovvero debba rispondere a specifiche norme di sicurezza. Parimenti, di norma, si dovranno favorire soluzioni che incorporino le cablature all'interno dei sostegni stessi, anche in relazione all'ubicazione della struttura.

I sostegni posti su edifici dovranno armonizzarsi, e, quando possibile, risultare integrati con le linee salienti degli stessi.

La progettazione dell'appoggio a terra, o al piano di spiccato, degli impianti, situati in ambiti pubblici o da questi visibili, dovrà costituire particolare studio architettonico, anziché risultare il semplice sommarsi di componenti, con la finalità di conseguire un risultato unitario ed integrato formalmente.

Le strutture a terra, costituenti armadi tecnici di qualsiasi tipo, collocati alla base dei sostegni, sia a terra, sia alla sommità degli edifici, dovranno costituire parte integrata formalmente con il sostegno stesso.

Le basi dei sostegni devono essere realizzate in modo da ridurre la percezione visiva di tutti gli elementi tecnici posti al piede dei sostegni.

Ai fini della mitigazione, per il locale tecnico sarà preferito uno stile architettonico adeguato all'ambiente circostante l'impianto, anche mediante la creazione di uno schermo visivo attorno al piede del sostegno, soprattutto in presenza di elementi dissonanti con l'ambiente. Lo schermo visivo potrà essere costituito da specie vegetali autoctone o mediante movimentazione del terreno, oppure mediante la realizzazione di elementi tecnici interrati.

Le antenne e le altre attrezzature da collocarsi nelle parti alte dei sostegni, dovranno essere posizionate aderenti quanto più possibile al supporto, evitando gli sbracci o limitandoli all'essenziale, e dovranno essere mimetizzate con idonei elementi formali atti a limitarne al massimo la percezione frammentaria.

Si potrà derogare da tale criterio unicamente per le trasmissioni paraboliche di ponti radio, qualora tali parti non siano integrabili.



Nelle aree rurali o naturali la localizzazione dell'impianto deve essere fatta in modo da ridurre la sua percezione visiva. Quando è tecnicamente possibile, sono preferite le localizzazioni ove il sostegno è parzialmente mascherato.

Possono essere installati impianti su serbatoi d'acqua, sia sulle pareti che in sommità, su pali o tralicci. Per ridurre la percezione visiva le antenne devono essere posizionate sulla parete o su un sostegno realizzato al centro della cupola del serbatoio. Di norma non possono essere installate antenne pendenti nel vuoto o fissate su un solo punto della parete.

Sarà di norma consentito realizzare un nuovo palo o un traliccio solo dopo aver studiato e scartato tutte le opzioni per l'utilizzo di appoggi esistenti in funzione della copertura radioelettrica, delle necessità tecniche e del modo in cui il nuovo impianto sarà percepito dal punto di vista visivo.

### **Art.12 Inserimento architettonico, paesaggistico ed ambientale**

Dovrà essere posta attenzione alla progettazione formale dell'impianto, in quanto da considerarsi elemento espressivo dell'arredo e dell'identità urbana del luogo ed opera atta a contribuire alla qualificazione degli spazi interessati, evitando contrasti con l'intorno, al fine di rispettare l'integrità prospettica degli edifici qualora questi ultimi risultino pertinenti all'intervento il tutto secondo il giudizio della commissione edilizia e sue eventuali prescrizioni.

La progettazione deve tener conto del ritmo e delle linee verticali degli edifici e dei paesaggi. Le installazioni sul tetto degli edifici vanno realizzate in modo da estendere le linee verticali dell'edificio. La posizione e la forma di pali e tralicci devono essere in armonia con le linee verticali del paesaggio e l'eventuale ritmo dettato da altre infrastrutture esistenti.

Per meglio integrare la parte visibile degli impianti e l'ambiente circostante sotto il profilo cromatico e dei materiali, devono essere utilizzati materiali che si armonizzino visivamente ai materiali originali dell'edificio o dell'infrastruttura e tinte che riducano al minimo la percezione visiva dell'installazione.

Al fine di armonizzare visivamente gli impianti, le antenne devono essere allontanate dal bordo del tetto e devono seguire le linee verticali dell'edificio. Le antenne potranno essere localizzate su un piccolo traliccio al centro del tetto o del terrazzo, costituente copertura piana, le antenne andranno, se possibile rese meno visibili mediante il ricorso a mascheramenti.

Negli ambiti urbani quali, rotonde stradali, spazi pubblici in genere, gli interventi dovranno concretizzarsi attraverso un'effettiva molteplicità funzionale del sostegno, che potrà essere utilizzato per le indicazioni toponomastiche, per l'illuminazione pubblica, per pannelli informativi in genere ed anche supporto di elementi di arredo.

Verrà privilegiata ogni soluzione che preveda l'utilizzo di strutture di sostegno con possibilità di utilizzazione diversificata come ad esempio impianti di illuminazione pubblica, cartelli a messaggio variabile, compatibilmente con la verifica dell'inserimento armonico delle strutture nel contesto territoriale.

I sostegni, mimetizzati in varia forma, come camini, elementi edilizi di varia foggia, saranno ammessi in tutti i casi in cui la soluzione mimetica proposta, a giudizio della commissione edilizia, sia opportuna per l'intorno, cui si riferisce l'impianto, al fine di minimizzarne la percezione visiva e, contestualmente, ridurre l'impatto ambientale.

La Commissione Edilizia potrà richiedere più proposte progettuali, con soluzioni formali alternative ed opportunamente integrate con gli elementi esistenti, ricorrendo, se del caso, all'integrazione dell'antenna con strutture d'arredo o, comunque, d'interesse pubblico.

### **Art.13 Riconfigurazione degli impianti esistenti**

Tutti gli interventi finalizzati alla "riconfigurazione" o integrazione degli impianti esistenti, devono conformarsi alle presenti norme, al fine di raggiungere, nel tempo, la piena conformità architettonica prevista dal Piano.

#### **Art.14 Monitoraggio e controllo**

Il monitoraggio dei valori dei campi elettromagnetici, è attribuito dalla vigente legislazione in materia: all'ARPA per quanto attiene agli aspetti legati alle misure e alle gestioni ed all'ASS per gli aspetti più in generale legati alla salute pubblica.

Il riferimento normativo è costituito dalla LEGGE REGIONALE 22/02/2000, N. 002, Art. 4 comma 17.

#### **Art.15 Microcelle**

E' consentita la realizzazione di microcelle.

All'interno delle zone definite di attenzione e soprattutto per le parti corrispondenti alle zone A del P.R.G.C., la messa in opera di microcelle, coerenti con i prospetti dei fabbricati cui si relazionano, proponendo soluzioni idonee a renderle del tutto compatibili, è ammessa.

#### **Art.16 Norma finale**

Per quanto non specificato dalle presenti norme si rimanda alla normativa statale e regionale in materia, e ai regolamenti adottati dall'Amministrazione Comunale di Tavagnacco.

**ALLEGATO 1 – Bozza di Convenzione**

**CONVENZIONE TRA IL COMUNE DI TAVAGNACCO E LA \_\_\_\_\_ PER L'INSTALLAZIONE DI APPARATI DI TELECOMUNICAZIONE SU EDIFICI/TERRENI DI PROPRIETA' COMUNALE.**

L'anno \_\_\_\_\_, il giorno \_\_\_\_\_ del mese di \_\_\_\_\_ nella sede municipale di P.zza Indipendenza n. 1, avanti a me Segretario Generale del Comune di Tavagnacco, si sono personalmente costituiti:

1. Il **Comune di Tavagnacco**, con sede in Feletto Umberto, P.zza Indipendenza n. 1, Codice Fiscale n. 00461990301, rappresentato da \_\_\_\_\_ Responsabile del Settore LL.PP., domiciliato per la carica nel Palazzo Municipale di Feletto Umberto, il quale agisce ai sensi della L. 127/97 ed autorizzato dal Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi, giusta deliberazione del C.C. n. 150 del 16.12.1996;

la società \_\_\_\_\_ con sede legale in \_\_\_\_\_, Codice Fiscale e Iscrizione al Registro delle Imprese di \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_, Partita I.V.A. n. \_\_\_\_\_, rappresentata per il presente atto in persona del Sig. \_\_\_\_\_, munito dei necessari poteri in forza di procura speciale rilasciata dal notaio \_\_\_\_\_ in data \_\_\_\_\_, repertorio n. \_\_\_\_\_ raccolta n. \_\_\_\_\_, (nel seguito "Conduttrice")- dall'altra parte- nel seguito "le Parti" quando indicate congiuntamente; si conviene e si stipula quanto segue:

**PREMESSO**

che il Comune di Tavagnacco è proprietario sul territorio comunale di fabbricati/terreni aventi sia natura patrimoniale che demaniale;

che la società \_\_\_\_\_ - giusto Decreto del Presidente della Repubblica del 2 dicembre 1994, pubblicato sul Supplemento Ordinario n. 13 della Gazzetta ufficiale n. 25 del 31 gennaio 1995, ha ottenuto l'assegnazione della concessione governativa per costruire e gestire una Rete di Telefonia Radiomobile G.S.M.-U.M.T.S. sul territorio nazionale;

che la medesima società ai fini della realizzazione di detta Rete G.S.M.- U.M.T.S. nel territorio comunale di Tavagnacco, è interessata alla utilizzazione di un'area/immobile di proprietà del Comune di Tavagnacco idonea/o all'installazione di apparati di telecomunicazione;

**Tutto ciò premesso si conviene quanto segue:**

**Art.1** - Gli allegati costituiscono parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

**Art.2** - Il Comune di Tavagnacco concede in locazione a \_\_\_\_\_ che accetta il (terreno, edificio, area, .....)(nel seguito "l'immobile"), sito in via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_, catastalmente censito al NCEU di \_\_\_\_\_ Fg. \_\_\_\_\_ mapp. \_\_\_\_\_, per complessivi mq. \_\_\_\_\_, il tutto meglio individuato con colore giallo nella planimetria che, firmata dalle Parti, si allega alla convenzione sub A.

Il Comune di Tavagnacco dichiara che non sussistono diritti di terzi che in qualsiasi modo possano pregiudicare la piena disponibilità ed il completo godimento dell'immobile da parte della conduttrice, la quale resta pertanto manlevata da ogni evizione e pretesa di terzi.

**Art.3** - La convenzione avrà durata di anni \_\_\_\_\_

La convenzione potrà essere rinnovata per uguale periodo, alla scadenza, esclusivamente con deliberazione del concedente, essendo escluso il tacito rinnovo.

Il Comune di Tavagnacco consente che la Società \_\_\_\_\_ possa recedere anticipatamente dalla convenzione, in qualsiasi momento, con preavviso di 90 (novanta) giorni dato con lettera raccomandata con avviso di ricevimento.

**Art.4** - Il canone, e' concordato e stabilito in Euro ( ) + IVA ( se *richiesta*); tale importo, sarà pagato in 2 (due) rate semestrali anticipate e sarà aggiornato annualmente nella misura della variazione dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati, verificatasi nell'anno precedente. I pagamenti saranno accreditati sul conto corrente bancario indicato dal Comune di \_\_\_\_\_, (su *presentazione di fattura*) se il Comune ne abbia l'obbligo e con applicazione di I.V.A. se ne ricorra il caso.

**Art.5** - La porzione di immobile è concessa in locazione per l'installazione e l'esercizio di impianti per comunicazioni elettroniche, comprensivi di strutture, antenne, parabole, ponti radio ed apparecchiature radio, oltre apparati accessori, il tutto per la diffusione di segnali radio (nel seguito "l'impianto"), per il perseguimento degli scopi sociali della conduttrice e principalmente per realizzare e fornire il pubblico servizio di comunicazioni elettroniche nell'area di "servizio radio", area complessivamente servita dall'impianto previsto in convenzione e da quelli immediatamente limitrofi.

Le Parti convengono pertanto che il diritto della Conduttrice di installazione, esercizio, funzionamento, mantenimento, mera innovazione tecnologica ed adeguamento dell'impianto è per la stessa conduttrice motivo essenziale del contratto per tutta la durata dello stesso.

La Conduttrice provvederà a realizzare una struttura idonea ad ospitare eventualmente impianto di altro gestore, e a concedere condivisione dello stesso previa reciproca disponibilità concordata tra le parti.

Il Comune di Tavagnacco pertanto autorizza sin d'ora la Conduttrice ad effettuare nel corso della locazione entro i limiti della porzione di immobile locata e come definita sopra all'art. 2, qualsiasi innovazione, modifica od integrazione dell'impianto che la stessa ritenga opportuna, ferma restando la sommaria conformità tipologica e dimensionale al progetto/disegno di cui al punto 2 del presente contratto.

La Conduttrice, a propria cura e spese, si farà carico di tutti gli interventi e lavori di adattamento, civili e tecnologici, per rendere la porzione di immobile idonea allo scopo per la quale viene locata, ivi compresa la posa ed il mantenimento, in tutte le aree oggetto della locazione, o comunque di proprietà o disponibilità del Locatore di tutti i cavi strettamente funzionali all'impianto, compresi i cavi elettrici e telefonici, sia di proprietà della Conduttrice che di altre Società fornitrici delle utenze (ad esempio ENEL, Telecom Italia, etc.), sia aerei che sotterranei, con relativi appoggi, manufatti e quadri di servizio ed elementi dell'impianto di condizionamento. Rimane inteso che il diritto di posizionare e mantenere i cavi e le strutture di cui sopra, trova titolo nel presente contratto ed è strettamente correlato alla funzionalità dell'impianto.

Sarà altresì a carico della Conduttrice l'ottenimento delle concessioni, autorizzazioni, permessi e nulla-osta necessari alla realizzazione dell'impianto.

Con la sottoscrizione del presente contratto il Comune concede la facoltà ed autorizza la Conduttrice a presentare istanze e domande alle amministrazioni competenti al fine di ottenere le autorizzazioni eventualmente necessarie alla realizzazione dell'impianto, nonchè si impegna, quando previsto dalla normativa vigente, a richiedere in via diretta le autorizzazioni summenzionate. In quest'ultimo caso le relative procedure saranno espletate a cura della Conduttrice, che sosterrà tutte le eventuali spese relative.

Il Comune non è responsabile per la custodia della porzione di immobile e dell'impianto e si dichiara sin d'ora edotto del fatto che la Conduttrice apporrà sui luoghi apposita segnaletica di sicurezza (che potrà comprendere, a titolo di esempio non esaustivo, i rischi relativi a caduta dall'alto, apparecchiature sotto tensione elettrica, esposizione a campi elettromagnetici, inciampo su ostacoli, eccetera); resta tuttavia inteso che, nelle restanti parti di immobile che non siano comprese nella porzione di immobile oggetto della locazione e che eventualmente possano risultare interessate dalle indicazioni contenute nella segnaletica di sicurezza il Locatore farà quanto in suo potere per collaborare con il conduttore al fine di fare osservare ai terzi, il rispetto della segnaletica.

Al termine della locazione della porzione di terreno, la Conduttrice provvederà a propria cura e spese, nei tempi tecnici strettamente necessari, alla rimozione dell'impianto, degli accessori e di quant'altro installato o posizionato in forza della presente convenzione ed a tal fine costituirà, all'atto del rilascio della relativa concessione edilizia, apposita polizza fideiussoria a garanzia del ripristino dei luoghi. Detta garanzia fideiussoria verrà svincolata entro 30 gg. dall'avvenuta rimozione a seguito di regolare relazione da parte di tecnico comunale a ciò incaricato.

Nell'ipotesi di inadempimento delle obbligazioni assunte con la presente convenzione, la ditta proponente autorizza il Comune di Tavagnacco a disporre della fideiussione stessa nel modo più ampio, con espressa rinuncia ad ogni opposizione giudiziale e stragiudiziale a chiunque notificata, per pagamenti o prelievi che il Comune dovrà fare.

## COMUNE DI TAVAGNACCO

PIANO COMUNALE DI SETTORE PER LA LOCALIZZAZIONE DEGLI IMPIANTI DI TELEFONIA MOBILE AI SENSI DELLA L.R. 28/2004.

---

**Art.6** - La Condittrice si impegna ad adottare tutti gli accorgimenti necessari ed opportuni per non recare danno all'immobile e solleva il Comune di Tavagnacco da ogni responsabilità per gli eventuali danni che a chiunque possano derivare a causa dell'utilizzo dell'immobile e dell'impianto da parte della stessa.

A tali fini, la Condittrice ha stipulato idonea polizza assicurativa con primaria Compagnia di Assicurazione \_\_\_\_\_ polizza n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

**Art.7** - La Condittrice, direttamente o a mezzo di personale da essa incaricato, avrà facoltà di accedere all'immobile, in ogni momento, ventiquattr'ore su ventiquattro, festività comprese, per effettuare, nel corso della locazione, tutti gli interventi relativi alla installazione, conduzione, manutenzione e controllo dell'impianto impegnandosi in ogni modo a recare il minor disagio possibile al Comune ed a terzi.

**Art.8** - Qualsiasi modifica alla presente convenzione sarà valida solo se risultante da atto debitamente sottoscritto tra le Parti.

**Art.9** - Per quanto non previsto e pattuito con la presente convenzione, le Parti si richiamano alle disposizioni del Codice Civile e della Legge 27 luglio 1978 n. 392 e delle altre leggi vigenti in materia.

Letto, confermato e sottoscritto.

Per Il Comune di Tavagnacco

Società